

# L'INTERVISTA

## «Duemila aziende in ginocchio»

La drammatica stima di Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio  
«Intere zone industriali con macchinari e tecnologie sotto mezzo metro d'acqua»

**G**ino Sabatini, presidente della Camera di Commercio: siete riusciti a calcolare il numero di imprese colpite dall'alluvione che ha messo in ginocchio l'Anconetano e il Pesarese?

«Le realtà aziendali collocate nell'area colpita dalla calamità dell'alluvione iscritte al nostro Registro imprese sono circa 20mila. La metà di queste sono nei Comuni più danneggiati; ancora non è possibile un censimento preciso, ma in ogni caso (ricordando sempre che quello che conta non è solo il numero delle imprese, ma anche l'entità e la tipologia dei danni) stimiamo che siano circa 2mila quelle su cui direttamente si è riversata la violenza dei fenomeni atmosferici». **È possibile abbozzare un prima stima dei danni?**

«Parliamo di intere zone industriali, con macchinari e tecnologie, sotto un metro e mezzo d'acqua. Per non parlare della situazione in cui versano piccoli artigiani, imprese del turismo, terziario e, ovviamente, tutto il settore agricoltura. Si tratta dunque di danni ingentissimi - sull'ordine di milioni - e di perdita di guadagni per diversi indotti».

**Quali sono le richieste che stanno arrivando dagli imprenditori di quelle zone?**

«Le imprese hanno bisogno di velocità di intervento, dunque di fondi di immediata disponibilità, che consentano di ripartire subito, di non fermare le attività.

Tradotto: servono liquidità e ristori diretti, oltre alla moratoria dei pagamenti».

**E cosa sta facendo la Camera di Commercio per aiutare gli imprenditori a risollevarsi?**

«Già nel day after dell'alluvione abbiamo preso contatti con Unioncamere nazionale (ente nel quale rivesto la carica di vice presidente) e con la Regione per l'attivazione di una linea di sostegno a valere su fondi nazionali per i primi interventi di soccorso e ripresa delle attività. Abbiamo convocato d'urgenza il nostro esecutivo proprio per valutare le scelte e gli interventi da realizzare a beneficio del tessuto economico colpito dall'ennesima calamità».

**Quali interventi, nello specifico?**

«In attesa di una più precisa stima di danni e priorità, è stata già attivata una linea di sostegno a valere sui fondi nazionali camerale per i primi interventi di soccorso e ripresa delle comunità imprenditoriali più danneggiate: parliamo di un milione di euro, che sarà gestita in collaborazione con la Regione Marche».

**Altri possibili interventi?**

«Sarà opportuno il coinvolgimento del sistema associativo e di soggetti come la Svem per azioni mirate di sostegno, dei Confidi regionali per la definizione di linee di finanziamento dedicate, e di Abi per una moratoria delle rate dei mutui. Importante è anche il differimento e la sospensione degli adempimenti contri-

butivi, come pure la disapplicazione delle sanzioni previste per ritardi nell'effettuazione degli adempimenti tributari».

**Il mondo delle imprese usciva già dai due anni disastrosi della pandemia e guardava con apprensione ad un autunno gravato dai rincari del costo dell'energia: i danni dell'alluvione rischiano di trasformarsi nel colpo di grazia?**

«Garantiamo la vicinanza e la forza della filiera istituzionale. In questi giorni di ripresa autunnale di attività, eventi fieristici, incontri formativi e informativi, è doveroso fermarci e porgere in via prioritaria la nostra attenzione al danno e alle esigenze dei nostri imprenditori. Per prima cosa c'è la vicinanza allo strazio di famiglie ancora in attesa di esiti di ricerche. Subito dopo, la volontà di supportare bene e velocemente le imprese danneggiate tanto duramente. Gli imprenditori non hanno più tempo né energia».

**m. m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«UNA TRAGEDIA ANCHE PER I PICCOLI ARTIGIANI E PER TUTTO IL SETTORE DELL'AGRICOLTURA»**

**«LE IMPRESE HANNO BISOGNO DI RISTORI, FONDI E MORATORIA SUI PAGAMENTI»**



Peso: 59%